HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE
BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0227

Giovedì 13.04.2000

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

♦ LE UDIENZE
♦ UDIENZA AI PARTECIPANTI AL PELLEGRINAGGIO GIUBILARE DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE
♦ RINUNCE E NOMINE
♦ INTERVENTO DELL'OSSERVATORE PERMANENTE DELLA SANTA SEDE PRESSO L'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DEL TURISMO
♦ AVVISO DI CONFERENZA STAMPA

♦ LE UDIENZE

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

Sua Maestà Mohammed VI, Re del Marocco, e Seguito;

S.E. il Signor Nikolaos Kalantzianos, Ambasciatore di Grecia, in visita di congedo;

Partecipanti al Pellegrinaggio giubilare dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

[00818-01.02]

UDIENZA AI PARTECIPANTI AL PELLEGRINAGGIO GIUBILARE DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

Questa mattina alle ore 11.45, Giovanni Paolo II ha ricevuto in Udienza, nella Patriarcale Basilica Vaticana, i Partecipanti al pellegrinaggio giubilare dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, provenienti dalle sedi di Milano, Roma, Brescia e Piacenza.

L'evento giubilare coincide con il 40° anniversario della scomparsa di Padre Agostino Gemelli, fondatore dell'Università Cattolica, e con le prossime celebrazioni per gli ottant'anni della fondazione dell'Ateneo, istituito nel 1920.

Pubblichiamo di seguito il discorso che il Santo Padre ha rivolto ai partecipanti all'Udienza:

● DISCORSO DEL SANTO PADRE

Fratelli e Sorelle

dell'Università Cattolica del Sacro Cuore!

1. Rivolgo a tutti voi il più cordiale benvenuto. Saluto innanzitutto il Rettore Magnifico, Professor Sergio Zaninelli, il cui nobile indirizzo ho ascoltato con attenzione, apprezzando la chiarezza con cui ha ricordato i fondamentali valori che hanno ispirato, ottant'anni or sono, la fondazione dell'Università Cattolica e che devono continuare ad orientare la vita di quanti anche oggi ne fanno parte.

Saluto il Cardinale Angelo Sodano, che ha celebrato la Santa Messa per voi; saluto il Presidente e gli altri Membri dell'Istituto Toniolo, i Pro-Rettori, i Presidi ed i Docenti. Estendo, poi, il mio saluto a voi, carissimi Studenti, al Personale amministrativo, ausiliario e assistenziale, in servizio e in quiescenza, agli amici dell'Università ed a tutti coloro che, a vario titolo, compongono la vostra grande famiglia.

2. Siete giunti insieme dalle sedi di Milano, Roma, Brescia e Piacenza per compiere il vostro pellegrinaggio giubilare. Esso cade a conclusione del quarantesimo anniversario della scomparsa di Padre Agostino Gemelli e alla vigilia delle celebrazioni per gli ottant'anni dalla fondazione del vostro Ateneo, sorto nel dicembre del 1920. Altri lo avevano desiderato e preparato da lontano. Penso, in particolare, al Professore Giuseppe Toniolo, il cui nome è significativamente legato al vostro Ente fondatore. Ma fu merito di Padre Gemelli realizzare quest'opera di cui la cattolicità italiana va fiera.

La coincidenza con l'imminente anniversario conferisce al vostro pellegrinaggio una particolare connotazione: vi spinge a riscoprire le vostre radici. E come non ricordare, nel contesto dell'Anno Santo, che alle origini della vostra istituzione ci fu una grazia di «conversione»? Fu dalla scoperta di Cristo, nell'intensità propria della tradizione francescana, che Agostino Gemelli trasse la lungimirante sapienza e l'indomito coraggio con cui diede vita a quello splendido complesso di persone e di opere, di studio e d'azione che è la vostra Università.

Venendo a celebrare il Giubileo, voi vi ponete sulle orme del vostro Fondatore e di tanti maestri spirituali che hanno onorato, negli anni, la vostra Istituzione. Ricordo a titolo speciale il professor Giuseppe Lazzati, Rettore dell'Università in anni non lontani, il quale durante il Concilio, offrì alla discussione di alcuni temi un apporto illuminante. Il mio auspicio è che possiate emulare la loro sapienza e coerenza di vita.

3. Come ben sapete, alcuni anni fa ho indirizzato alle Università Cattoliche la Costituzione Apostolica *Ex corde Ecclesiae* che oggi, nella luce del Giubileo, acquista rinnovata attualità. Mi è caro richiamarvi soprattutto un passaggio di quella Costituzione, precisamente quello relativo all'unità profonda che in una Università Cattolica deve sussistere tra le attività accademiche e le iniziative pastorali. In riferimento a queste ultime scrivevo: "La pastorale universitaria è quella attività dell'Università che offre ai membri della Comunità stessa l'occasione di coordinare lo studio accademico e le attività para-accademiche con i principi religiosi e morali, integrando cosi la

vita con la fede. Essa concretizza la missione della Chiesa nell'Università e fa parte integrante della sua attività e della sua struttura. Una Comunità universitaria, preoccupata di promuovere il carattere cattolico dell'istituzione, sarà consapevole di questa dimensione pastorale e sarà sensibile ai modi in cui essa può influire su tutte le sue attività" (n. 38).

Vi raccomando, carissimi studenti e docenti, di perseguire con tutte le vostre energie quell'ideale per il quale la pastorale non è qualcosa da fare accanto ad altre cose, ma una dimensione che attraversa tutto quello che si fa, coordinandolo al progetto educativo proprio di una Università Cattolica. In questo modo l'Università diventa una grande comunità educante nella quale studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo collaborano per raggiungere il medesimo scopo, quello di assicurare ai giovani studenti una formazione integrale degna di questo nome.

4. Quando parlo di "formazione", il mio pensiero va spontaneamente all'esempio che Gesù Maestro ci ha dato e che ci è stato conservato nei Vangeli. Gesù è il "maestro buono" (cfr *Mc* 10, 17), il maestro mite e umile di cuore (cfr *Mt* 11, 29), il maestro per eccellenza. Alla sua pedagogia dobbiamo tutti ispirarci se vogliamo essere all'altezza del compito che ci è stato affidato. Una pedagogia, quella di Gesù, che è intrisa di sapienza, di prudenza e di pazienza; una pedagogia attenta agli altri, capace di interpretarne le esigenze e le attese, sempre pronta a lasciarsi interpellare dalle varie situazioni umane.

Rivolgendomi soprattutto a voi, carissimi docenti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, mi preme darvi una consegna: siate veri e autentici educatori; abbiate cura di manifestare chiaramente a quale progetto educativo vi ispirate, dando ragione, da veri discepoli di Cristo, della speranza che è in voi (cfr *1 Pt* 3, 15). Sia vostro impegno e vostro onore offrire alla Chiesa e al Paese giovani professionalmente ben preparati, cittadini politicamente sensibili e, in particolare, cristiani illuminati e coraggiosi.

5. Nel vostro pellegrinaggio voi avete varcato la Porta Santa, simbolo di Cristo che spalanca all'uomo l'ingresso nella vita di comunione con Dio. Entrare per questa porta significa convertire profondamente a Cristo i propri pensieri e la propria vita. Lo stesso impegno culturale è intimamente toccato da questa scelta.

Lo studioso cristiano, docente e discente, si distingue per la sua capacità di coniugare il rigore della ricerca scientifica con la certezza della fede che Gesù Cristo, quale Verbo eterno di Dio, è la Verità nel suo senso più pieno. Da qui la sua vocazione a ricercare, analizzare e spiegare le singole verità alla luce di Cristo, Verità assoluta, accompagnando lo studio con la preghiera e la coerenza di vita. Siate consapevoli di questa vostra vocazione. Non stancatevi di convertire i vostri cuori all'unico Salvatore, al cui Cuore è consacrata la vostra istituzione.

So che in questi tempi siete impegnati a riflettere sugli adempimenti connessi con l'imminente riforma del sistema universitario; è una riforma esigente e complessa, che presenta caratteri anche di radicale innovazione. Proprio per questo essa chiama in causa i valori di fondo del vostro essere e del vostro agire. Sono certo che non mancherete, anche in questa occasione, di interpretare le istanze di trasformazione in maniera saggia, in coerenza con l'ispirazione cristiana che caratterizza il vostro Ateneo e in sintonia con le indicazioni del Magistero. La tradizione di autonomia, di cui avete sempre goduto, vi consentirà di adempiere ai prossimi cambiamenti in modo che venga garantita quella libertà che è da sempre condizione essenziale per lo sviluppo della scienza.

Resta, poi, sempre di vitale interesse per la vostra Università la promozione di uno stretto raccordo - del resto già ampiamente in atto - tra le vostre strutture e la Chiesa che è in Italia, a partire da un fecondo legame con la Conferenza Episcopale Italiana e con il progetto culturale da essa promosso, per una incisiva presenza nel Paese, nei diversi ambiti culturali e in particolare nel campo della revisione del sistema formativo.

6. Questa specifica attenzione alla vostra identità e alla pastorale della Chiesa non va ovviamente interpretata né come chiusura culturale né come intolleranza e rinuncia a dialogare. Già all'interno dell'esperienza comunitaria cristiana propria dell'Università Cattolica, del resto, occorre esercitarsi allo spirito di ascolto reciproco, ricordando che è ricchezza della comunità cristiana la diversità dei doni che lo stesso Spirito

distribuisce come vuole (cfr *1 Cor* 12, 11). Nei confronti, poi, della società civile, oggi l'Università Cattolica del Sacro Cuore si trova dinanzi ad una sfida formidabile, posta com'è a rendere il suo servizio nell'areopago di culture diverse che vanno intrecciandosi anche in Italia come in tanti altri Paesi del mondo. L'essere "Cattolica" postula dalla vostra Università l'impegno di coniugare le esigenze imprescindibili della sua appartenenza ecclesiale con una cordiale apertura verso ogni seria proposta culturale, in atteggiamento di riflessione critica sul presente e sul futuro di una società che sta diventando multietnica e multireligiosa.

7. Mentre ciascuno di voi depone sotto gli occhi del Signore i propositi del proprio cuore, come in altre circostanze vi ripeto: siate consapevoli di ciò che esige da voi la qualifica di Cattolica che connota la vostra Università. Essa non mortifica, ma esalta il vostro impegno in favore dei valori umani autentici.

Siate fieri di appartenere alla "Cattolica" e sforzatevi di essere all'altezza delle responsabilità che ne conseguono. Lo richiede il ricordo della vostra tradizione, lo sollecita la natura stessa della vostra istituzione, lo impone la mirabile missione educativa a voi affidata.

"Èl'ora di compiti grandi - scriveva Padre Gemelli nel lontano 1940 -. Ovunque vi troviate, mostratevi consapevoli di questa vostra missione. Siate fiamme che ardono, che illuminano, che guidano, che confortano" (*Foglio agli studenti*, ottobre 1940).

Faccio mio questo suo monito e ve lo riconsegno invocando sui vostri propositi e sulle vostre iniziative la materna assistenza della Vergine, *Sedes sapientiae*. Con questi sentimenti, imparto di cuore a voi qui presenti e a tutti coloro che operano nell'ambito della vostra Università una speciale Benedizione Apostolica.

[00819-01.03] [Testo originale:italiano]

RINUNCE E NOMINE• NOMINA DEL NUOVO PRESIDENTE DELLA PONTIFICIA COMMISSIONE "ECCLESIA DEI"

Il Santo Padre ha accettato le dimissioni dell'Em.mo Card. Angelo Felici da Presidente della Pontificia Commissione "Ecclesia Dei" ed ha nominato Presidente della medesima Commissione l'Em.mo Card. Darío Castrillón Hoyos, Prefetto della Congregazione per il Clero.

[00820-01.01]

INTERVENTO DELL'OSSERVATORE PERMANENTE DELLA SANTA SEDE PRESSO L'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DEL TURISMO• INTERVENTO DI MONS. PIERO MONNI• INTERVENTO IN LINGUA FRANCESE

Pubblichiamo di seguito l'intervento che Mons. Piero Monni, Osservatore Permanente della Santa Sede presso l'Organizzazione Mondiale del Turismo, ha pronunciato nel corso del IV incontro del Comitato per la promozione della Qualità nel turismo (O.M.T.), svoltosi a Madrid il 12-13 aprile 2000:

• INTERVENTO DI MONS. PIERO MONNI

Sono onorato di prendere parte al quarto incontro del *Comité d'appui à la qualité*, promosso dall'O.M.T. I temi proposti, relativi alla "questione qualità", interessano la Santa Sede e particolarmente in questo anno giubilare.

Tale interesse è rivolto in modo diretto al viaggiatore, cioè all'uomo, che è al centro dell'attenzione comune.

Oggi, turisti e pellegrini, sono più sensibili all'offerta di un viaggio sereno e alla qualità dei servizi. La società si è

evoluta e il viaggiatore è una figura più attenta al prodotto che consuma. Sotto l'aspetto storico, assistiamo ad un incremento dei viaggi senza precedenti. La comunità internazionale è in continuo movimento e l'attività turistica, nella quale si ingloba anche il turismo religioso, sta diventando un vero e proprio fenomeno di massa.

Tutto ciò comporta l'insorgere di nuove problematiche per l'ordine pubblico, la sicurezza, l'assistenza sanitaria e l'accoglienza.

Si rivela necessaria una maggiore collaborazione tra le autorità locali, i promotori delle iniziative e gli operatori turistici.

Il viaggiatore del 2000 diventa esigente, sia dal punto di vista culturale che per i servizi logistici. La migliore risposta a queste attese è senza dubbio l'aumento della professionalità degli operatori di settore. Perciò anche i responsabili della politica turistica, devono sentirsi vincolati al rispetto dei diritti umani, tra cui quello della libertà religiosa di cui si parla nel recente Codice Etico Globale per il Turismo.

Dispiace rilevare una situazione incresciosa: sopravvivono ancora in qualche Paese interessato al turismo, dei provvedimenti che non consentono ai turisti la pratica del loro culto religioso. È persino perseguibile il richiamo offerto da qualche segno collegato alla religione.

Sembra difficile oggi, poter collegare tali atteggiamenti eversivi con la richiesta di una maggiore presenza turistica.

Sempre nell'ambito dei diritti umani, non si possono tollerare ulteriori fenomeni di deviazione, quali lo sfruttamento sessuale dei bambini, nonostante il richiamo dei provvedimenti assunti a Stoccolma e ormai accolti in vari Paesi.

A questo proposito, il Codice Etico Globale per il turismo, ha inteso sollecitare l'attenzione dei Governi per la lotta contro questa piaga sociale. Oggi, tale Codice, offre motivo di riflessione sui valori intrinsecamente connessi all'attività turistica e ai suoi aspetti morali.

Siamo qui, per ribadire il percorso qualitativo di un turismo posto al centro dell'attenzione internazionale, fondamento di ogni sana politica turistica e così reso capace di rispondere alle esigenze fondamentali della persona.

Grazie per l'attenzione!

● INTERVENTO IN LINGUA FRANCESE

Je suis honoré de prendre part à la quatrième rencontre du *Comité d'appui à la qualité,* organisée par l'O.M.T. Les thèmes proposés, concernant la «question qualité», intéressent le Saint-Siège et particulièrement en cette année jubilaire.

Cet intérêt s'adresse d'une façon directe au voyageur, c'est-à-dire à l'homme, qui est au centre de l'attention commune.

Aujourd'hui, les touristes et pèlerins sont plus sensibles à l'offre d'un voyage serein et à la qualité des services. La société s'est évoluée et le voyageur est une figure plus attentive au produit qu'il consomme.

Sous l'aspect historique, nous assistons à un volume de voyages sans précédents. La communauté internationale est en mouvement continu et l'activité touristique, dans laquelle est incorporée le tourisme religieux, est entrain de devenir un vrai phénomène de masse.

Tout ceci provoque de nouvelles problématiques pour l'ordre publique, la sécurité, l'assistance sanitaire et la

réception.

Une plus grande collaboration se révèle nécessaire entre les autorités locales, les promoteurs des initiatives et les opérateurs touristiques.

Le voyageur du 2000 est de plus en plus exigent aussi bien du point de vue culturel que de celui des services logistiques. La meilleure réponse à ses attentes est sans aucun doute un professionnalisme encore plus compétent des opérateurs du secteur. Par conséquent, les responsables de la politique touristique, également, doivent se sentir liés au respect des valeurs humaines, parmi lesquelles celui de la liberté religieuse dont on parle dans le récent Code Ethique Global pour le Tourisme.

On regrette de devoir relever une situation pénible: dans certains pays intéressés au tourisme existent encore des mesures qui ne permettent pas aux touristes de pratiquer leur culte religieux. Est encore sujet à des poursuites judiciaires le rappel indiqué par quelque signe se rapportant à la religion.

Il semble difficile aujourd'hui pouvoir rapprocher de telles positions éversives avec une demande pour une présence touristique majeure.

Toujours dans le domaine des droits humains, on ne peut plus tolérer d'ultérieurs phénomènes de déviation, comme l'exploitation sexuelle des enfants, malgré le rappel des mesures prises à Stockholm et acceptées dorénavant dans divers pays.

A ce propos, le Code Ethique Global pour le Tourisme a voulu solliciter l'attention des Gouvernements pour la lutte contre cette plaie sociale. A présent, ce Code offre un motif de réflexion sur les valeurs essentiellement en relation à l'activité touristique et à ses aspects moraux.

Nous sommes ici pour confirmer le parcours qualitatif d'un tourisme posé au centre de l'attention internationale, fondement de toute politique touristique saine et ainsi capable de répondre aux exigences fondamentales de la personne.

Merci de votre aimable attention!

[00785-01.02] [Testo originale:italiano]

AVVISO DI CONFERENZA STAMPA

Si informano i giornalisti accreditati che **venerdì 14 aprile 2000**, alle **ore 12.00**, nell'*Aula Giovanni Paolo II* della Sala Stampa della Santa Sede, avrà luogo la **Conferenza Stampa di presentazione del Giubileo dei Lavoratori (1° maggio 2000)**.

Interverranno:

Em.mo Card. Roger Etchegaray, Presidente del Comitato Centrale per il Grande Giubileo;

S.E. Mons. Crescenzio Sepe, Segretario Generale del Comitato Centrale per il Grande Giubileo;

S.E. Mons. Fernando Charrier, Vescovo di Alessandria e Presidente del Comitato Organizzatore del Giubileo dei Lavoratori;

Mons. Giampaolo Crepaldi, Sotto-Segretario del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace;

Mons. Mario Operti, Direttore dell'Ufficio del Lavoro e Problemi sociali della Conferenza Episcopale Italiana.

[00797-01.01]